



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**

VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (valutazione ambientale strategica);

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni recante "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte seconda, Titolo II del predetto decreto;

VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 116 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"; ed in particolare l'art. 15, comma 1, lettera f) che modifica l'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ;

VISTO il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTO l'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, recante "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248", che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;



VISTA la direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita con DPR n. 357/97;

VISTA la direttiva 2009/147/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita con Legge n. 157/1992, successivamente integrata dalla Legge n. 221 del 3 ottobre 2002;

VISTA l'istanza di l'avvio della procedura di consultazione sul Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni relativa alla proposta del "Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del sito di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio" presentata con nota pec prot. 16954/BAG dell'11 ottobre 2016 acquisita con prot. DVA n. 24822 dell'11 ottobre 2016, dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. - Invitalia, in qualità di Soggetto attuatore (Proponente) e per conto del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli Coroglio (Autorità Procedente);

CONSIDERATO che il "Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del sito di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio", di seguito PRARU è lo strumento individuato per la definizione dei criteri e individuazione degli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bagnoli-Coroglio, così definita dai decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 31 agosto 2001 e dell'8 agosto 2014;

CONSIDERATO che con l'art. 33 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164 sono state emanate disposizioni inerenti la bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree del SIN Bagnoli - Coroglio, così come perimetrato dal decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 agosto 2014;

TENUTO CONTO che alla formazione, approvazione e attuazione del relativo programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana, sono preposti un Commissario Straordinario di Governo, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 2015, e un Soggetto Attuatore, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2015 dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. - Invitalia. Tra i compiti di Invitalia, c'è quello di redigere e sviluppare il sopra citato Programma di risanamento ambientale e riqualificazione urbana;

CONSIDERATO che il PRARU è ricompreso fra le tipologie di piani di cui all'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni sottoposti, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del medesimo decreto alla procedura di VAS in sede statale;



VISTO l'art. 7, comma 5, del il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, che individua nel Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'Autorità competente all'emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza di l'avvio della procedura di consultazione sul Rapporto Preliminare dell'11 ottobre 2016;

PRESO ATTO che con nota prot. DVA n. 24926 del 12 ottobre 2016 la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali ha comunicato a tutti i soggetti competenti in materia ambientale individuati, la pubblicazione in data 12 ottobre 2016 sul Portale delle valutazioni ambientali VIA-VAS del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del Rapporto Preliminare, dando formalmente avvio alla consultazione sul Rapporto Preliminare e fissando a 45 gg. la scadenza per l'invio delle osservazioni;

PRESO ATTO che a conclusione della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, sono pervenute osservazioni espresse ai sensi dell'art. 13 comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, che sono state considerate in sede di istruttoria tecnica ed ai fini della definizione del parere della Commissione per la verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 2304 del 10 febbraio 2017 relativo alla consultazione sul Rapporto Preliminare sulla proposta del PRARU;

CONSIDERATO che in data 10 febbraio 2017 la Commissione per la verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha espresso il parere n. 2304 relativamente alla consultazione sul Rapporto Preliminare sulla proposta del PRARU, trasmesso al Proponente con nota prot. DVA n. 3676 del 16 febbraio 2017;

VISTA l'istanza di avvio della procedura di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 13, comma 5, e art. 14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni relativa alla proposta del PRARU, presentata con nota prot. 44341 dell' 1 giugno 2018, acquisita con prot. DVA n. 12787 del 4 giugno 2018 dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. - Invitalia, in qualità di Soggetto attuatore (Proponente) e per conto del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli Coroglio (Autorità Procedente);

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente, ai sensi dell'art. 13, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed in particolare, il Rapporto Ambientale (RA), la Sintesi non Tecnica, e la proposta del PRARU, ai fini degli adempimenti relativi alla consultazione previsti all'art.14, comma 2, del sopracitato decreto legislativo per la messa a disposizione della documentazione sui siti web del Proponente e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO che in data 5 giugno 2018 il Proponente ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, parte seconda n. 64, l'avviso dell'avvio della fase di consultazione pubblica sulla valutazione ambientale strategica della proposta del PRARU;



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTO che, a partire da tale data di pubblicazione, la consultazione ha avuto la durata di 60 giorni, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;

PRESO ATTO che a conclusione della consultazione pubblica, sono pervenute osservazioni espresse ai sensi dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni che sono state considerate in sede di istruttoria tecnica e di cui si è tenuto conto nei pareri resi dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 2897 del 7 dicembre 2018 e n. 2929 del 18 gennaio 2019;

ACQUISITO il parere reso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 2897 del 7 dicembre 2018, acquisito al prot. DVA n. 28802 del 19 dicembre 2018;

TENUTO CONTO che con nota prot. DVA n. 28630 del 18 dicembre 2018 la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali ha chiesto alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS alcune modifiche e chiarimenti da apportare al parere n. 2897 del 7 dicembre 2018, al fine di consentire una più chiara comprensione dei contenuti;

ACQUISITO il parere reso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS n. 2929 del 18 gennaio 2019, acquisito al prot. DVA n. 1826 del 28 gennaio 2019 di riesame del parere n. 2897 del 7 dicembre 2018;

ACQUISITO il parere del Ministero per i beni e le attività culturali, prot. n. 33181 del 19 dicembre 2018, acquisito al prot. DVA n. 28773 del 19 dicembre 2018;

PRESO ATTO che in base all'art. 33 comma 3 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164, il PRARU unitamente ad un documento di indirizzo strategico per la Rigenerazione Urbana sono finalizzati, in particolare a:

- a) individuare e realizzare i lavori di messa in sicurezza della bonifica dell'area;
- b) definire gli indirizzi per la riqualificazione urbana dell'area;
- c) valorizzare eventuali immobili di proprietà pubblica meritevoli di salvaguardia e riqualificazione;
- d) localizzare e realizzare opere infrastrutturali per il potenziamento della rete stradale e dei trasporti pubblici, per i collegamenti aerei e marittimi, per gli impianti di depurazione e le opere di urbanizzazione primaria e secondaria funzionali agli interventi pubblici e privati, e il relativo fabbisogno finanziario, cui si fa fronte, per quanto riguarda la competenza dello Stato, nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente;

PRESO ATTO che la proposta di PRARU ed il documento di indirizzo strategico, secondo il disposto di norma, dovrà essere corredato dallo "specifico progetto di bonifica degli interventi sulla base dei dati dello stato di contaminazione del sito, dal cronoprogramma di svolgimento dei lavori di cui all'articolo 242-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., da uno studio di fattibilità territoriale e ambientale, dalla valutazione ambientale strategica (VAS) e dalla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché da un piano economico-finanziario relativo alla sostenibilità degli interventi previsti, contenente l'indicazione delle fonti



finanziarie pubbliche disponibili e dell'ulteriore fabbisogno necessario alla realizzazione complessiva del programma"; e dovrà contenere, inoltre, "la previsione urbanistica-edilizia degli interventi di demolizione e ricostruzioni e di nuova edificazione e mutamento di destinazione d'uso dei beni immobili, comprensivi di eventuali premialità edificatorie, la previsione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui al comma 3 e di quelle che abbiano ricaduta a favore della collettività locale anche fuori del sito di riferimento... omissis";

CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento si estende tra la collina di Posillipo e l'area densamente urbanizzata dell'omonimo quartiere; in particolare, Bagnoli si estende nell'area occidentale di Napoli prospiciente il Golfo di Pozzuoli, ha una superficie di 7,96 kmq, un'altitudine compresa tra i 3 e i 162 m s.l.m. ed una morfologia prevalentemente pianeggiante che coincide, precisamente, con l'area di rilevante interesse nazionale già inclusa nel cosiddetto "Sito di Rilevante Interesse Nazionale" - SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio, approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 agosto 2014 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 23 agosto 2014. L'area denominata "Cavone degli Sbirri", seppur perimetrata all'interno del SIN, non sarà analizzata nel presente documento in quanto:

- a) l'area è confinata a nord dell'area ex ILVA e ex Italsider e geograficamente svincolata dalle aree oggetto del PRARU;
- b) per quest'area è prevista ad oggi la predisposizione di un piano di caratterizzazione finalizzata a definire gli eventuali interventi necessari di bonifica;
- c) non si prevede per tale area un programma di rigenerazione in quanto di soggetti privati terzi e non di diretta pertinenza.

Sono comprese, invece, le aree limitrofe per interventi integrativi e sinergici con quelli individuati nel PRARU, mediante azioni congiunte con il Comune di Napoli, la Regione Campania e di tutte le istituzioni competenti utilizzando anche strumenti di pianificazione diversi dal PRARU ma complementari ad esso, in adempimento al comma 3 dell'art. 33 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164;

CONSIDERATO che la strategia per il risanamento ambientale e rigenerazione urbana dell'area si articola in tre obiettivi generali di sviluppo:

- a) completare gli interventi di bonifica e risanamento ambientale dell'area SIN;
- b) creare un sistema di infrastrutture intelligenti in grado di assicurare il supporto alla piena valorizzazione dell'area e garantire un'elevata resilienza ai cambiamenti territoriali;
- c) valorizzare il territorio e sviluppare la competitività internazionale dell'area.

Data la complessità del disegno, ad ogni obiettivo generale sono associati obiettivi specifici funzionali al raggiungimento dei risultati attraverso un ventaglio di azioni la cui realizzazione concorre all'attuazione del PRARU;

PRESO ATTO che in via preliminare occorre segnalare la condizione abilitante per la realizzazione del PRARU questione data dall'esigenza che sia definitivamente fissato "l'uso dei suoli" in termini di scelte urbanistiche da cui discendono, infatti, gli obiettivi progettuali da raggiungere in termini di livello di bonifica. Tale condizione abilitante si può verificare attraverso l'approvazione di una variante urbanistica del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) che individui tra l'altro le aree fondiarie, la loro consistenza, le relative destinazioni d'uso e lo sviluppo delle volumetrie realizzabili;



PREMESSO che il PUA è stato approvato dalla giunta del Comune di Napoli, con delibera n. 40 del 16 maggio 2005, che con delibera di giunta comunale n. 497 del 18 marzo 2010 è stata approvata una prima parziale variante al Piano esecutivo e che con delibera di giunta comunale n. 561 del 29 aprile 2011 è stata approvata la Variante al PUA.

CONSIDERATO che con l'emanazione del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 e l'istituzione dell'area del SIN di Coroglio-Bagnoli, ai fini del dimensionamento, la superficie del PUA vigente è stata suddivisa dall'Autorità Procedente in collaborazione con il Comune di Napoli in due parti tra loro complementari:

- a) L'ambito compreso nel perimetro del SIN ed interessato dal Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana (PRARU) di competenza del Commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, denominato "sub-ambito B interno";
- b) L'ambito disciplinato dal Piano urbanistico attuativo di Bagnoli-Coroglio complementare rispetto al primo, di competenza del Comune di Napoli, denominato "sub-ambito A esterno"; (come evidenziato nel Capitolo 7 paragrafo 7.2.1 pag 202 del PRARU).

L'art.33 comma 10 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, prevede che il PRARU "[omissis] Costituisce altresì variante urbanistica automatica e comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza e indifferibilità dei lavori [omissis]";

CONSIDERATO che l'area del PRARU è interessata da una moltitudine di vincoli di diversa natura: beni culturali, paesaggistici, archeologici. Inoltre si evidenzia che nell'intorno dell'area oggetto del PRARU, il sistema dei vincoli è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di aree naturali protette riconducibili alla Rete Natura 2000, che costituiscono, tra l'altro, elementi importanti all'interno della rete ecologica regionale. Tali aree appartengono ad un sistema coordinato e coerente di zone ad elevata naturalità, caratterizzate dalle presenza di habitat e di specie di interesse comunitario, le cui funzioni sono la tutela e la conservazione della biodiversità sul continente europeo. In questo specifico contesto la Rete Natura 2000 è costituita dai seguenti siti:

- a) SIC IT8030023 Porto Paone di Nisida;
- b) SIC IT8030041 Fondali marini di Gaiola e Nisida;
- c) SIC IT8030001 Aree umide di Agnano.

PRESO ATTO che dalla valutazione di incidenza effettuata è emerso che nel complesso, non sono state rilevate importanti criticità riferibili ad azioni dirette e negative del PRARU, sui siti della rete Natura 2000. Nei casi in cui si sono prefigurate incidenze negative connesse alle azioni, è stato sottolineato come tale fattore di criticità fosse strettamente legato alla fase di realizzazione dell'opera. Durante la fase attuativa del PRARU, verranno effettuate, qualora necessario, analisi e valutazioni specifiche del monitoraggio ambientale attraverso l'uso di opportuni indicatori che consentiranno di stimare gli effetti rispetto ai singoli Siti della Rete Natura 2000, degli habitat e delle specie tutelate, e di fornire azioni mitigative per ridurre al minimo le azioni impattanti;

CONSIDERATO che il processo di valutazione prospettato per il PRARU si sviluppa attraverso un'analisi qualitativa/quantitativa degli effetti probabili che le azioni previste nel Programma possono avere in relazione sia alle tematiche ambientali (aria e cambiamenti climatici, rumore e vibrazioni, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità ed ecosistemi, paesaggio,



popolazione e salute), sia alle attività antropiche (settore produttivo, settore energetico, settore dei trasporti, settore turistico e culturale, rifiuti, settore socio-economico occupazionale). Nel processo valutativo si terrà conto non solo degli effetti diretti, ma anche di quelli indiretti, permanenti, temporanei, a breve, a lungo e a medio termine. La valutazione è rappresentata mediante matrici in cui le misure previste dal PRARU sono "incrociate" con le suddette "tematiche ambientali e tematiche antropiche" in due matrici separate.

PRESO ATTO che gli effetti delle azioni del PRARU sulle tematiche ambientali (aria e cambiamenti climatici, rumore e vibrazioni, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità ed ecosistemi, paesaggio, popolazione e salute), sono generalmente positivi con diverso grado (da zero a tre) per le seguenti azioni:

- A.1.1.1: bonifica e messa in sicurezza delle aree a terra attraverso l'utilizzo delle migliori tecniche possibili (BAT) a costi sostenibili;
- A.1.2.1: interventi di risanamento ambientale delle aree a mare attraverso l'utilizzo delle migliori tecniche possibili (BAT) a costi sostenibili;
- A.1.3.1: rimozione dell'area di "colmata";
- A.2.1.2: realizzazione tunnel di collegamento alla Tangenziale di Napoli* (negativo sottosuolo);
- A.2.1.4: realizzazione di un sistema diffuso di mobilità sostenibile;
- A.2.2.1: adeguamento dell'Arena Sant'Antonio e dei relativi scarichi a mare;
- A.2.2.2: realizzazione del sistema idrico integrato delle acque dell'area SIN (adduzione, collettamento, trattamento e riutilizzo);
- A.2.2.3: adeguamento dei collettori e degli scarichi a mare del Bacino idrografico di Napoli occidentale;
- A.2.3.1: produzione energia da fonti rinnovabili;
- A.2.3.2: realizzazione sistemi di distribuzione intelligente di energia;
- A.2.3.3: realizzazione dell'infrastruttura di banda ultra larga e di un rete wifi su tutta l'area SIN;
- A.2.3.4: realizzazione di un sistema diffuso di monitoraggio e gestione delle infrastrutture e dei servizi nell'area;
- A.3.1.2: creazione di dimostratori tecnologici;
- A.3.2.1: realizzazione delle attrezzature pubbliche (parco urbano – waterfront, ecc);
- A.3.2.3: messa in funzione degli impianti sportivi, etc; (negativo acqua);
- A.3.2.4: realizzazione del porto turistico;
- A.3.4.1: riqualificazione edificato esistente;

PRESO ATTO che gli effetti delle azioni del PRARU sulle tematiche ambientali (aria e cambiamenti climatici, rumore e vibrazioni, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità ed ecosistemi, paesaggio, popolazione e salute), sono generalmente negativi con diverso grado per le seguenti azioni:

- A.2.1.1: realizzazione della viabilità interna all'area SIN e del complementare sistema di sosta;
- A.2.1.3: potenziamento del trasporto su ferro (positivo aria e cambiamenti climatici);
- A.3.2.2: recupero e valorizzazione degli edifici più significativi dell'impianto siderurgico identificati come archeologia industriale (positivo paesaggio);
- A.3.3.1: sviluppare nuove attività ricettive (positivo paesaggio);
- A.3.3.2: sviluppare nuove attività di servizi (positivo paesaggio);
- A.3.3.3: valorizzazione delle attività sportive (positivo paesaggio);
- A.3.4.2: creazione nuovi insediamenti (positivo paesaggio);



CONSIDERATO che gli effetti delle azioni del PRARU sulle tematiche antropiche (popolazione e salute, settore produttivo, settore energetico, settore dei trasporti, settore turistico culturale, rifiuti, settore socio-economico e occupazionale), sono generalmente positivi con diverso grado per la maggior parte delle azioni con eccezione del tema rifiuti per i quali si rilevano effetti negativi da parte di quasi tutte le azioni;

PRESO ATTO che il monitoraggio del PRARU, si articola sulla base di indicatori proposti nel corso dell'analisi del contesto e della successiva valutazione e di nuovi indicatori, per lo più prestazionali, costituendo l'anello di congiunzione tra la fase di analisi e quella gestionale del PRARU, così da poter confrontare lo stato di fatto iniziale con gli effetti derivanti dall'attuazione del Programma;

CONSIDERATO che il monitoraggio del PRARU è previsto in due fasi:

La prima fase, entro il biennio successivo all'approvazione del PRARU, ha i seguenti obiettivi:

- a) integrazione e approfondimento di quanto emerso in fase di consultazione e dal parere motivato;
- b) individuazione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
- c) popolamento del data base e eventuale uso di ulteriori strumenti di supporto al monitoraggio;
- d) coinvolgimento di enti e soggetti competenti i cui dati afferiscono al popolamento del data base del monitoraggio del PRARU, come i diversi attori del sistema energetico e i gestori dei siti della Rete Natura 2000 al fine di monitorare anche le biodiversità, elemento fondamentale del patrimonio comune delle risorse rinnovabili e non rinnovabili;

La seconda fase, successiva alla prima, è quella di svolgimento del monitoraggio vero e proprio, con i seguenti obiettivi:

- a) aggiornamento dello scenario di riferimento sia normativo e sia strategico/politico del PRARU;
- b) verifica dello stato di attuazione delle azioni del PRARU ovvero analisi degli esiti delle azioni del programma;
- c) verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità analizzando gli scostamenti degli obiettivi del programma rispetto ai medesimi e le difficoltà insorte al fine di tale raggiungimento;
- d) analisi partecipata con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di proporre misure correttive e di riorientamento del PRARU.

La partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale rassicura anche il coordinamento degli altri monitoraggi presenti nel territorio e consente di evitare duplicazioni di valutazioni e di costi economici;

TENUTO CONTO che per ottenere un efficace e continuo monitoraggio delle azioni e previsioni contenute nel PRARU, si prevede l'elaborazione di un "Report di Monitoraggio" ogni due anni a partire dal secondo anno di approvazione del PRARU. Tale Report sarà sviluppato sulla base dei seguenti gli indicatori:

- a) indicatori di contesto: descrivono lo stato del contesto;
- b) indicatori di processo: descrivono l'evoluzione del contesto o il grado di attuazione del PRARU;
- c) indicatori di contributo del PRARU agli indicatori di contesto: indicatori che misurano il contributo del Programma alla variazione dell'indicatore di contesto. Sono indicatori che "traducono" l'attuazione del Programma in effetti sul contesto ambientale, relazionandoli agli indicatori di contesto;

CONSIDERATO che relativamente alla coerenza esterna, l'analisi fra le azioni del PRARU e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale o di altri livelli equiordinati vigenti o in fase di redazione, che possano avere inerenza con la materia trattata, ha riguardato la verifica della possibilità di coesistenza di diverse strategie sul medesimo territorio, individuando possibili sinergie positive da valorizzare oppure possibili interferenze negative o conflitti da eliminare;

PRESO ATTO che sono state analizzate le condizioni di coerenza, parziale coerenza e non coerenza fra gli obiettivi perseguiti dalla pianificazione esaminata rispetto alle singole azioni del PRARU riportando in apposite tabelle i relativi risultati della valutazione;

VALUTATO che i risultati della valutazione della coerenza interna del PRARU in cui le azioni del Programma sono messe a confronto con se stesse al fine di identificare il grado di correlazione e coerenza che le lega o gli eventuali punti di criticità che alcune azioni possono avere in relazione ad altre, dimostrano la mancanza di azioni potenzialmente in contrasto fra loro;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante:

- a) il parere n. 2897 del 7 dicembre 2018 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, costituito da n. 72 pagine;
- b) il parere n. 2929 del 18 gennaio 2019 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, costituito da n. 76 pagine di riesame del parere n. 2897 del 7 dicembre 2018
- c) il parere del Ministero per i beni e le attività culturali, prot. n. 33181 del 19 dicembre 2018, costituito da 40 pagine

RILEVATO che il Commissario di Governo, con decreto dell' 1 giugno 2016, ha proceduto all'adozione del PRARU, come da proposta presentata nella Conferenza di Servizi, sotto forma di stralcio secondo quanto previsto dall'art.11-bis del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21;

TENUTO CONTO dell' Accordo interistituzionale sottoscritto in data 18 luglio 2017 avente per oggetto l'aggiornamento del PRARU con il quale i rappresentanti del Governo Italiano, della Regione Campania e del Comune di Napoli, preso atto del ricorso pendente presso la Corte Costituzionale circa la questione di legittimità costituzionale dei commi 3, 9, 10 e 13 del citato art. 33 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164, con riferimento agli artt.117 e 118, ricorso motivato sulla base del richiamo al principio di leale collaborazione tra i livelli istituzionali secondo il quale, qualora il potere amministrativo incida anche su materia di competenza concorrente nonché nell'esercizio di potestà amministrativa degli Enti locali, occorre siano garantiti l'adeguato coinvolgimento della Regione, mediante la previsione dell'intesa, ed una specifica valorizzazione del ruolo del Comune, anche attraverso i suoi organi:

- a) hanno manifestato l'intento comune di procedere sollecitamente alla realizzazione degli interventi previsti nel PRARU precisando che tale obiettivo può essere ottenuto, nell'ottica di una convergenza tra Governo, Regione Campania e Comune di Napoli, attraverso la



[Handwritten signature]

sottoscrizione di una specifica Intesa Istituzionale destinata a disciplinare le attività attuative dell'art.33 nel medio lungo periodo;

b) hanno ritenuto che "ad integrazione delle forme procedurali espressamente previste ai fini della definizione del programma di risanamento ambientale e riqualificazione urbana dalle citate disposizioni, la normativa vigente possa essere applicata definendo una Intesa Istituzionale ad hoc con la quale.."(omissis) Governo, Regione Campania e Comune di Napoli condividano formalmente sia gli obiettivi strategici di sviluppo d'area, sia la disciplina delle modalità di concertazione a livello tecnico degli interventi compresi nel Programma(omissis)";

c) hanno concordato, ai fini dell'aggiornamento del "Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del sito di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio", gli indirizzi ed i contenuti riportati in sintesi nella "Planimetria Generale"(allegato 1) e per le singole tematiche nelle schede dell'elaborato "Schede Tematiche"(allegato 2);

RILEVATO che nell'allegato 2 a detto Accordo interistituzionale viene evidenziata la necessità che "al fine di procedere alle relative analisi di rischio ed al conseguente piano di completamento della bonifica dei terreni si rende necessario fissare con priorità la destinazione d'uso delle aree" e si stabilisce di proseguire il lavoro congiunto mediante l'istituzione di tavoli tecnici su: ambiente, infrastrutture per la mobilità, infrastrutture idriche, urbanistica, inoltre in particolare:

a) relativamente alle infrastrutture idriche, nel mentre si conferma la priorità al recupero della balneabilità che richiede la sistemazione delle reti idriche dell'intero ambito territoriale, il dimensionamento di dettaglio del nuovo assetto viene rinviato all'esito di studi specialistici in corso di elaborazione;

b) per il sistema di trasporto, da definire nell'ambito di un inquadramento di scala territoriale, il dimensionamento di dettaglio del nuovo assetto viene rinviato all'esito di studi specialistici in corso di elaborazione;

c) relativamente al Porto turistico di Nisida, il suo dimensionamento con le relative infrastrutture dedicate è oggetto di specifici studi settoriali in coordinamento con l'Autorità Portuale di Napoli per valutarne la sostenibilità;

VALUTATO che allo stato attuale, in attesa di fissare le destinazioni d'uso e non essendo chiari i criteri in base ai quali verranno scelte tali destinazioni, il PRARU stesso ed il relativo Rapporto ambientale assumono carattere virtuale in quanto tutte le azioni del PRARU hanno indefinita collocazione nell'ambito territoriale di competenza. Le importanti azioni infrastrutturali quali: la Nuova stazione "Università" – Linea 2; Prolungamento Linea 6; Tunnel di collegamento alla Tangenziale, la viabilità interna al SIN, oltre ad essere suscettibili di modifica in dipendenza delle future scelte, forniscono scarse informazioni, talvolta limitate alla loro semplice elencazione e solo indicativamente delineate negli allegati al Piano anche attraverso ipotesi di soluzioni alternative;

VALUTATO che manca, in sostanza, la specifica localizzazione delle relative opere stradali, idrauliche e ferroviarie e mancano, altresì, esaurienti e dettagliate informazioni circa la loro consistenza e modalità di realizzazione, condizioni che si ritengono indispensabili per una effettiva valutazione degli effetti prodotti sull'ambiente con particolare riguardo a quelli cumulativi e sinergici;



CONSIDERATO che dal lavoro congiunto tra il Commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, il soggetto attuatore Invitalia, il Comune di Napoli e la Regione Campania sono scaturiti documenti sottoscritti in sede di Accordo Interistituzionale che hanno stabilito di fare oggetto di tavoli tecnici, con la partecipazione di propri rappresentanti, sia il dimensionamento urbanistico che le scelte infrastrutturali, scelte comprensive della destinazione d'uso del suolo, adempimento base per la realizzazione degli obiettivi strategici di sviluppo dell'area;

DECRETA

Art.1

(Parere motivato di valutazione ambientale strategica)

1. La procedura di VAS sul "Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del sito di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio" e sulla relativa documentazione di VAS, presentata dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. - Invitalia, in qualità di Soggetto attuatore (Proponente) e per conto del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli Coroglio (Autorità Procedente), si conclude con l'emanazione del decreto di un parere motivato di valutazione ambientale strategica con raccomandazioni suggerimenti condizioni e osservazioni di cui agli articoli 2, 3 e 4 del presente decreto.

Art. 2

(Raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS)

1. Allo stato attuale, in assenza della condizione abilitante subordinata alla scelta delle destinazioni d'uso del suolo, gli obiettivi del Programma ed il relativo Rapporto Ambientale assumono carattere indefinito per la mancata specifica localizzazione delle importanti opere previste dal PRARU, localizzazione che dipende dalle scelte sulla destinazioni d'uso del suolo e pertanto soggetta a possibili modifiche nella stessa configurazione attualmente ipotizzata del Programma; di conseguenza, anche gli effetti ambientali, con particolare riguardo a quelli cumulativi e sinergici, potranno subire modifiche rispetto a quelli valutati nel Rapporto Ambientale. Per i suesposti motivi, si ritiene necessario che l'aggiornamento del PRARU, con la previsione dell'uso del suolo fissato in base alle intese sottoscritte da Governo, Regione Campania e Comune di Napoli con l'Accordo Interistituzionale del 18 luglio 2017, venga sottoposto a nuova istruttoria VAS integrato del progetto di bonifica in base agli obiettivi definiti dallo stato di contaminazione del sito coerenti con la destinazione d'uso del suolo.

2. Le osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica, ove pertinenti, dovranno essere recepite nel Programma e nel Rapporto Ambientale, che dovranno essere opportunamente integrati con:

- a) i risultati del piano di caratterizzazione integrativo per le componenti acqua, suolo e sottosuolo, validati positivamente dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), da riportare e con sintesi tabellari revisione del PRARU e del Rapporto Ambientale ai paragrafi 3.2.3 e 3.2.4;
- b) i dettagli degli interventi di bonifica che si andranno a realizzare, elencando tutte le tipologie di azioni previste e le relative Best Available Techniques (BAT) adottate;



c) i chiarimenti ed approfondimenti ed eventuali integrazioni sui temi oggetto delle osservazioni del Comune di Napoli - Direzione centrale ambiente, tutela del territorio e del mare riferiti a: riutilizzo dei materiali provenienti dalla colmata; operazioni di capping; "beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico"; valutazione di eventuali impatti nel SIC-ZPS "Cratere degli Astroni" non considerato nella VINCA; la mobilità elettrica;

d) la valutazione nel RA della coerenza degli obiettivi generali e specifici, opportunamente corretti, del Piano Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale con le azioni del PRARU.

3. Il sistema di infrastrutture previsto nel Programma, in particolare quello che riguarda le opere stradali e ferroviarie, risulta carente di informazioni, limitate alla semplice enunciazione come nel caso del tunnel di collegamento alla tangenziale di Napoli, del potenziamento del trasporto su ferro dentro e fuori area SIN, della realizzazione della viabilità interna all'area SIN e del complementare sistema di sosta, etc. In considerazione dell'importanza che assumono tali opere all'interno del Programma ed in relazione agli effetti ambientali, sia diretti che cumulativi e sinergici, che possono comportare nell'area di competenza, occorre definire la specifica localizzazione, unitamente ad un progetto di massima, per tutte le opere che si prevede di sottoporre a valutazione di impatto ambientale (VIA).

4. Occorre chiarire a quali politiche (direttive, leggi, etc.) siano riconducibili gli obiettivi di sostenibilità ambientale di livello europeo e nazionale (par. 2.5.1 del Rapporto Ambientale); in particolare, non è chiaro se detti obiettivi tengano conto della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata con Delibera CIPE n. 108 il 22 dicembre 2017, riferita all'Agenda 2030 dell'ONU, che costituisce un riferimento imprescindibile per le analisi in merito scaturite; occorre verificare, quindi, il rapporto esistente tra gli obiettivi della SNSvS e le azioni di piano che vanno individuate sia singolarmente sia in raggruppamenti secondo la logica adottata nella verifica di coerenza interna.

5. Al fine di valutare gli impatti ambientali quali/quantitativi in fase di cantiere nonché di prevedere i necessari interventi di mitigazione, ferma restando la verifica degli effetti prodotti post-operam attraverso il monitoraggio, i seguenti progetti corrispondenti alle azioni di seguito riportati: A1.2.1 (risanamento), A1.3.1 (rimozione colmata), A1.3.2 (Bonifica e ripascimento degli arenili), A2.1.2 (tunnel), A2.1.3 (trasporto sul ferro), A2.1.1 (viabilità interna), A2.2.1 (Adeguamento dell'Arena Sant'Antonio e dei relativi scarichi a mare), A2.2.2 (Realizzazione del sistema idrico integrato delle acque dell'area SIN), A2.2.3 (Adeguamento dei collettori e degli scarichi a mare del Bacino idrografico di Napoli Occidentale), dovranno essere sottoposti alla procedura di VIA.

6. I suddetti progetti, redatti in conformità delle norme in materia, dovranno valutare anche gli impatti cumulativi, secondari e sinergici tenendo conto dello stato di avanzamento delle opere previste dal Programma, prevedere le necessarie opere di mitigazioni con riguardo alla effettiva condizione dei suoli a seguito della bonifica effettuata ed in relazione all'aumento della mobilità autoveicolare; dovranno fornire, inoltre, informazioni adeguate per le componenti aria, acqua, suolo e sottosuolo con riguardo alla caratterizzazione dei luoghi e alla descrizione complessiva delle condizioni locali del sottosuolo e delle acque in esso circolanti, nonché del livello di inquinamento e della loro depurazione, tali da consentire una valutazione del rischio idrogeologico- ambientale e sanitario.

7. Gli stessi progetti dovranno riportare, altresì, uno Studio di Incidenza basato su rilievi sul campo e stime specifiche della situazione attuale e attesa, in fase di cantiere e di esercizio, per garantire, anche grazie ad un adeguato monitoraggio, l'integrità o comunque la non perturbazione dei siti della Rete Natura 2000 e delle specie e degli habitat terrestri e marini da questa tutelati anche dopo la trasformazione dei luoghi indotti dagli interventi previsti.



8. Poiché le suddette opere si configurano all'interno di un procedimento di VAS a livello nazionale sarebbe opportuno che le relative procedure di VIA venissero sottoposte a livello nazionale, al fine di evitare frazionamenti delle valutazioni e tenere in considerazione l'effetto cumulativo di più parti del programma complessivo.

9. Le opere previste dal PRARU per la cui realizzazione non fosse prevista la procedura di VIA, durante la fase di cantiere dovranno essere oggetto di monitoraggio ambientale attraverso opportuni indicatori per la valutazione dei relativi impatti e, nel caso di superamento dei limiti normativi relativamente alle componenti monitorate, per la messa in atto dei necessari provvedimenti di mitigazione.

10. Il Porto turistico di Nisida, subordinato ai risultati di uno specifico studio settoriale in coordinamento con l'Autorità Portuale di Napoli e la Regione Campania per valutarne la sostenibilità, dovrà essere sottoposto, per l'approvazione, alle normali procedure ambientali.

11. In merito al sistema insediativo destinato ad abitazioni, servizi ed attività turistiche, nessuna informazione viene fornita sugli effetti che il suo utilizzo determina sull'ambiente in conseguenza dei prevedibili aumenti nei consumi (acqua, energia, rifiuti etc.), del maggior inquinamento per aria e rumore dovuto al traffico; nessuna previsione viene fatta circa il numero di abitanti che si prevede di insediare nei nuovi edifici.

12. Nel Rapporto Ambientale manca un quadro di riferimento dello stato della qualità dell'aria nell'area interessata dal PRARU, basato su rilevamenti in campo; si ritiene necessario, pertanto, che prima dell'inizio di ogni attività prevista dal Programma venga realizzata una campagna di monitoraggio, attraverso una apposita rete di centraline di rilevamento, integrando anche quella esistente nella suddetta area, con il sussidio eventuale di dispositivi mobili, per la caratterizzazione dell'aria ambiente da assumere quale valore zero; i dati da monitorare dovranno riguardare le sostanze inquinanti e climalteranti; (SOX, NOX, CO2, PM10, CO, CO2, CO, Benzene, SO2, l'Ozono, l'NO2, PM2,5); il report zero di tali rilevamenti dovrà essere trasmesso a tutte le Autorità con competenza ambientale.

13. Pur non essendo necessario, allo stato attuale ed in base agli esiti del programma di monitoraggio acustico effettuato, modificare il Piano di zonizzazione acustica vigente nel territorio del Comune di Napoli, si ritiene opportuno che al termine della realizzazione delle opere progettate, si proceda ad una attenta revisione di detto Piano per renderlo più confacente alle destinazioni d'uso del territorio così come verrà a configurarsi per i seguenti motivi:

a) attualmente la Classe I occupa la maggior parte del territorio esaminato dedicata prettamente ad "Aree Particolarmente Protette" quali parchi, ospedali, case di cura, case di riposo, territorio di interesse paesaggistico etc.;

b) fermo restando il fatto che effettivamente l'intera porzione di territorio sarà interessata da un parco, occorre considerare che saranno presenti anche attività commerciali e ricettive che solitamente vengono inserite in Classe III o addirittura in Classe IV ragion per cui, nella prospettiva di una eventuale successiva fase di aggiornamento della Classificazione Acustica si consiglia di stabilire piccole zone cosiddette "cuscinetto" attorno ai centri di maggiore vivacità; si tratta di ristrette fasce di decadimento di Classe II le quali limiterebbero il contatto diretto tra aree di Classe I ed area di Classe con III o Classe IV evitando la discontinuità dei livelli sonori.

14. In considerazione della mancanza nel contesto campano di impianti di discarica è necessario approfondire l'analisi, per macro aree, sulla disponibilità di siti nell'intorno della Campania con la idonea capacità di gestione dei materiali provenienti dalle azioni previste dal PRARU; nel progetto di bonifica dovranno essere indicati detti siti unitamente al preventivo trattamento da effettuare sui rifiuti in attuazione delle vigenti norme.



15. In relazione all'adozione del Modello Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte (DPSIR), si ritiene che gli aspetti ambientali individuati con la relativa classificazione riportata a pag. 161 del Rapporto Ambientale, non siano sufficienti per la definizione della caratterizzazione dello stato ambientale se non si definiscono adeguati e coerenti indicatori da utilizzare sia in fase di caratterizzazione del contesto ambientale che durante il monitoraggio di VAS; peraltro, nelle analisi delle singole componenti ambientali (par. 3.2 del Rapporto Ambientale) non si riscontra alcun elemento riconducibile al modello applicato. Si ritiene, pertanto, necessario approfondire tale aspetto relativamente alla fase di caratterizzazione del contesto ambientale sulla base di opportuni indicatori.

16. Il DPSIR viene richiamato, altresì, per la descrizione della metodologia seguita per l'analisi degli effetti del programma e delle alternative rimanendo solo come enunciato non essendoci alcuna evidenza della sua concreta applicazione nella valutazione degli effetti delle azioni del PRARU sulle tematiche ambientali ed antropiche. In generale, il modello DPSIR offre la possibilità di interpretare per categorie gli effetti di un piano/programma, nell'ambito di un contesto territoriale specifico, da esplicitare attraverso indicatori (sia quantitativi che qualitativi) in grado di misurare determinanti, pressioni, stato, impatti e risposte, indicatori che dovranno poi essere utilizzati in fase di monitoraggio della VAS. Una alternativa leggermente meno complessa al modello DPSIR è il modello PSR (Pressione Stato Risposte) che peraltro è stata assunta nel capitolo del Rapporto Ambientale relativo al monitoraggio (seguendo il metodo proposto da Ispra, così come dichiarato dagli estensori del Rapporto Ambientale, sebbene non siano stati fatti rimandi espliciti alla letteratura). Infatti, la tabella a p. 332 e seguenti del Rapporto Ambientale, associa ad ogni azione di PRARU e ai vari obiettivi di sostenibilità ambientale dei set di indicatori distinti in indicatori di processo, di contesto e di contributo al contesto, in ossequio al modello PSR (pressioni, stato, risposte). Si ritiene opportuno la verifica della compatibilità dei due modelli DPSIR e PSR.

17. L'analisi degli effetti cumulativi e sinergici, così come stabilito dalla lett. f) dell'Allegato VI alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, deve partire dalla esplicitazione delle combinazioni di azioni che influiscono reciprocamente le une sulle altre. Sebbene infatti, in linea teorica, sia possibile che ciascuna azione eserciti su tutte le altre azioni una qualche influenza in termini cumulativi e sinergici, in realtà solo da determinate combinazioni di azioni sono stimabili e chiaramente definibili alcuni effetti cumulativi e sinergici in grado definire azioni correttive e migliorative su detti prevedibili effetti. In considerazione dell'importanza che riveste, in questa fase, una valutazione quanto più corrispondente alla reale previsione degli effetti cumulativi e sinergici, in funzione delle importanti azioni previste dalla realizzazione del programma, si ritiene opportuna, anche in base alle considerazioni sopra svolte, una verifica di detti effetti esplicitando i "gruppi" di azioni che, reciprocamente influenzate, determinano tali effetti e ciò può essere fatto a partire dalle correlazioni già individuate nella analisi di coerenza interna al Par. 2.3 e in particolare dalla tabella di pag. 60 del Rapporto Ambientale, che evidenzia chiaramente le correlazioni esistenti tra le varie azioni del PRARU.

18. Per quanto riguarda le opere di mitigazione per affrontare i possibili effetti negativi, si evidenzia che trattandosi di una VAS, prima di ipotizzare interventi mitigativi degli effetti negativi, occorrerebbe individuare interventi capaci di evitare gli effetti stessi (l'Allegato VI, lett. i) alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni parla di "controllo" degli effetti); a tal fine andrebbero individuate modalità correttive delle stesse azioni del PRARU, capaci di migliorare e risolvere eventuali criticità evidenziate nelle analisi in sintonia con una delle principali finalità della VAS: le modalità correttive dovrebbero



derivare ed essere coerenti con gli strumenti di sostenibilità ambientale analizzati nel RA (inclusa la SNSvS).

19. Per quanto riguarda il Monitoraggio, lo stesso Proponente evidenzia la difficoltà di costruire un set di indicatori universali, adottabile e adattabile ai diversi contesti; infatti, alcuni degli indicatori proposti nel RA, sono ascrivibili più a uno strumento di pianificazione quale il PRG piuttosto che ad un programma di una parte di territorio ad oggi non più utilizzata e degradata; si propone, pertanto, l'adozione degli indicatori di: A (Contesto), B (Processo), C (Contributo), risultanti nella tabella riportata nel parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 2929 del 18/01/2019, da pag. 64 a pag. 72 e condivisi con ARPAC, ritenuti più rispondenti alle finalità sia del monitoraggio che per la caratterizzazione del contesto ambientale; detti indicatori si ritengono, fra l'altro, coerenti con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti.

20. Per quanto riguarda l'anno di riferimento, "l'anno zero" per l'esecuzione del monitoraggio è quello di approvazione del Programma che dovrebbe costituire il "Report 0", i rapporti periodici annuali di monitoraggio dovranno mantenere gli indicatori prescelti in modo da avere possibilità di comparazione tra momenti differenti; i report del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente all'Autorità Competente;

21. Le modalità del recepimento nel Programma e nel RA delle osservazioni riportate nel presente parere motivato dovranno essere oggetto della Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

Art. 3

(Raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni del Ministero per i beni e le attività culturali)

1. Vanno considerate tutte le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio (Servizio II - III e Servizio V) e dalla Soprintendenza territoriale del Ministero per i beni e le attività culturali, ricomprese nel parere del Ministero per i beni e le attività culturali, prot. n. 33181 del 19 dicembre 2018, che costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag. 20 a pag. 40, e che fa parte integrante del presente atto, anche ai fini dei successivi adempimenti.

Articolo 4

(Disposizioni finali e pubblicazioni)

1. Prima dell'approvazione del PRARU, si tiene conto di tutte le osservazioni, condizioni, raccomandazioni e suggerimenti contenuti nel presente decreto, nonché di quelle puntualmente riportate nel parere del Ministero per i beni e le attività culturali.

2. La Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, deve indicare dettagliatamente in che modo le osservazioni, condizioni e raccomandazioni sopra riportate sono state considerate nel PRARU.

3. Dopo l'approvazione del PRARU si provvede alla sua pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 e dall' art. 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

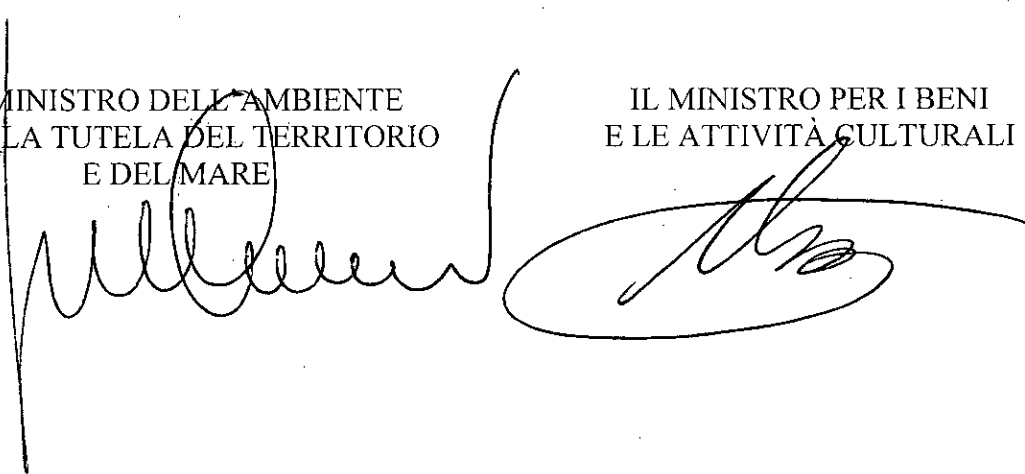
4. Il Proponente provvede a inviare su supporto informatico, la documentazione di cui all'art 17 del decreto legislativo n. 152, del 2006, al fine della pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.

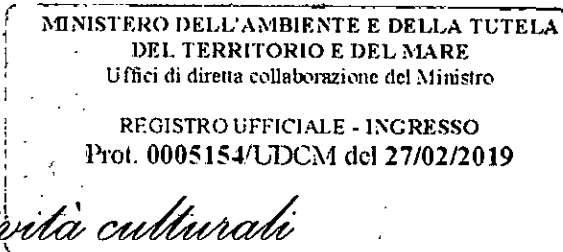


5. Il presente decreto di parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri resi dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e dal Ministero per i beni e le attività culturali, sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI





Ministero per i beni e le attività culturali

GABINETTO

MIBAC-UDCM
GABINETTO
0005545-26/02/2019
Cl. 06.01.00/1962



Al Capo di Gabinetto
Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

e, p.c.

Alla Direzione generale per le
valutazioni e le autorizzazioni
ambientali
Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Al Capo dell'Ufficio legislativo
SEDE

Alla Direzione generale archeologia,
belle arti e paesaggio
SEDE

OGGETTO: Decreto di parere motivato di valutazione di impatto ambientale strategica relativo al "Programma di Risanamento Ambientale di Rigenerazione Urbana del sito di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio".

Con riferimento alla documentata nota della S.V. prot. n. 3785/UDCM del 13 febbraio 2019, si restituisce firmato dal Sig. Ministro il decreto di parere motivato di valutazione di impatto ambientale strategica indicato in oggetto.

Copia del suddetto decreto viene trasmesso, per opportuna informazione e monitoraggio, anche al Capo dell'Ufficio legislativo di questo Ministero.

IL FUNZIONARIO

Dott.ssa Angela Maria Morfano